

Ast: scontri a Roma, Alfano riferirà in Aula

Data : 30 ottobre 2014



Nel giorno dopo le manganellate agli operai e il lancio di bottiglie ai poliziotti, la stampa pubblica le prime ricostruzioni della giornata di tensione vissuta ieri a Roma quando il corteo degli operai delle Acciaierie speciali di Terni che manifestavano contro gli esuberi decisi dalla proprietà, la ThyssenKrupp, si sono scontrati contro il muro degli agenti di polizia.

I dimostranti hanno denunciato di essere stati manganellati e per quattro di loro si sono resi necessari i soccorsi. **Maurizio Landini**, segretario Fiom, che era nel corteo, ha confermato: «Appena siamo partiti, siamo stati caricati senza alcuna motivazione - ha detto Landini - Anch'io ho preso le botte dai poliziotti. Ci hanno menato, non siamo delinquenti. Ma non finisce qui».

Secondo quanto riferito stamattina dall'Ansa, **Matteo Renzi** avrebbe seguito gli sviluppi della manifestazione Ast, chiedendo sia si avere un'analisi dettagliata degli scontri "per accertare le responsabilità". Sia di "abbassare i toni" per evitare che una crisi industriale possa provocare lacerazioni. Nel frattempo il segretario della Fiom, dopo aver avuto un incontro con il ministro dell'Interno Angelino Alfano nella serata di ieri, ha dichiarato di aver sentito il sottosegretario Delrio, ma non Renzi. Mentre fonti di Palazzo Chigi confermano che il premier Matteo Renzi ed il leader Fiom Maurizio Landini si sono sentiti. Il ministro della Giustizia **Orlando** ha invece voluto sentire sia Alfano che il prefetto di Roma Pecoraro, per avere chiarimenti su quanto avvenuto durante la manifestazione.

Al di là delle telefonate rimane la gravità dell'episodio. La **Questura** di Roma fa sapere che gli operai «volevano andare verso la stazione Termini e occupare lo scalo romano, hanno forzato il cordone delle forze di polizia e per questo c'è stata una carica di contenimento. Nel tentativo di creare un corteo non autorizzato verso la Stazione Termini sono stati tirati oggetti contro le forze dell'ordine e un funzionario e tre agenti di polizia sono rimasti feriti».

Il ministro dello Sviluppo Economico, **Federica Guidi**, si è detta "dispiaciuta e rammaricata" per gli scontri e assicurato che «il Governo farà tutte le verifiche ed è pronto a prendere anche eventuali misure». Landini ha poi spiegato che il sindacato non chiede le dimissioni di

nessuno «ma senz'altro che sia fatta chiarezza. Non siamo più disponibili a tollerare che i lavoratori siano caricati, probabilmente sono ordini. La polizia non può andare come se ci fossero dei delinquenti». Secondo fonti sindacali il bilancio degli scontri è di **cinque feriti**, che sono andati in ospedale, e dieci contusi, tra questi anche il segretario nazionale Fiom, Rosario Rappa, e il coordinatore Fiom, Gianni Venturi.

Il sottosegretario **Delrio** ha infine fatto sapere di continuare a essere impegnato nell'affrontare la crisi di Ast Terni. Una situazione che dopo il rifiuto da parte dei sindacati dell'accordo a cui si era giunti tra proprietà e Ministero dello Sviluppo economico sul numero degli esuberanti (invece di 550, 290 a fronte della mobilità volontaria e incentivata ndr.) sembra giunta a un vicolo cieco.